

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-12-2019

## CENTRO

LIBERTÀ	27/12/2019	22	Terra, pietre e tronchi bloccano la "45" = Frana a Catribiasca Statale 45 interrotta per 19 ore a Ottone <i>Elisa Malacalza</i>	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	27/12/2019	57	Giglio d'oro alla Protezione Civile e d'argento a Dante Zaccarelli <i>Redazione</i>	3
RESTO DEL CARLINO MACERATA	27/12/2019	49	Area container, riduzione graduale <i>Lucia Gentili</i>	4
RESTO DEL CARLINO MACERATA	27/12/2019	50	Scossa nella notte Il terremoto non ci abbandona mai <i>Redazione</i>	5
CENTRO	27/12/2019	2	Tragedia: tre morti sul Gran Sasso = Traditi dalla montagna: tre morti sul Gran Sasso <i>Diana Pompetti</i>	6
CENTRO CHIETI	27/12/2019	29	Protezione civile e Ketra, doni in Pediatria <i>Serena Colecchia</i>	7
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	27/12/2019	11	Intervista a Dario Nanni - Il Decreto sisma non determinerà il cambio di passo <i>Pierfrancesco Simoni</i>	8
LATINA OGGI	27/12/2019	31	Danni per il maltempo Pronta la richiesta dello stato di calamità <i>Giuseppe Del Signore</i>	10
NAZIONE MASSA E CARRARA	27/12/2019	59	I volontari della protezione civile hanno bisogno di aiuto concreto <i>Redazione</i>	11
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	27/12/2019	52	Appartamento in fiamme Famiglia in vacanza salva <i>Ma.ie.</i>	12
RESTO DEL CARLINO TERAMO	27/12/2019	41	Tre morti in poche ore sul Gran Sasso = Natale tragico sul Gran Sasso: tre morti <i>Roberto Almonti</i>	13
meteoweb.eu	26/12/2019	1	Incidenti in Montagna: morti 2 alpinisti sul Gran Sasso, 3 vittime in poche ore <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	26/12/2019	1	Meteo Umbria: Natale con temperature primaverili <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	26/12/2019	1	Maltempo Emilia Romagna: livelli del Po sotto la soglia di criticità <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	26/12/2019	1	Paura nelle Marche, scossa di terremoto avvertita in provincia di Macerata [MAPPE e DATI] <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	26/12/2019	1	Terremoto Marche, Acquaroli: "La ricostruzione è una priorità assoluta" <i>Redazione</i>	19
adnkronos.com	26/12/2019	1	Gran Sasso, morte tre persone <i>Redazione</i>	20
adnkronos.com	27/12/2019	1	Incidente Roma, "Genovese andava troppo veloce, ragazze incaute" <i>Redazione</i>	21
adnkronos.com	26/12/2019	1	Terremoto nel maceratese <i>Redazione</i>	22
ansa.it	26/12/2019	1	Natale con temperature primaverili - Umbria <i>Redazione Ansa</i>	23
ansa.it	26/12/2019	1	Terremoto magnitudo 3.3 nel Maceratese - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	24
ansa.it	26/12/2019	1	Incendio in ristorante cinese a Prato - Toscana <i>Redazione Ansa</i>	25
askanews.it	26/12/2019	1	Marche, terremoto di magnitudo 3.3 in provincia di Macerata <i>Redazione</i>	26
ilpiacenza.it	26/12/2019	1	Frana ad Ottone, entro sera verrà riaperta la Statale 45 <i>Redazione</i>	27
repubblica.it	26/12/2019	1	Escursionista travolta dalla neve muore sul Gran Sasso <i>Redazione</i>	28
repubblica.it	26/12/2019	1	Terremoto di magnitudo 3.3 fra Macerata e Perugia <i>Redazione</i>	29
piacenzasera.it	26/12/2019	1	Frana sulla 45 a Ottone, la Prefettura "Viabilità ripristinata entro sera" <i>Redazione</i>	30
tuttoggi.info	26/12/2019	1	Orvieto, gli auguri del sindaco Tardani per le festività <i>Redazione</i>	31

## Terra, pietre e tronchi bloccano la "45" = Frana a Catribiasca Statale 45 interrotta per 19 ore a Ottone

[Elisa Malacalza]

Terra, pietre e tronchi bloccano la "45" La Statale è rimasta interrotta per 19 ore a Catribiasca di Ottone. La pagina 22 Frana a Catribiasca Statale 45 interrotta per 19 ore a Ottone. Operai, forze dell'ordine e istituzioni al lavoro la notte di Natale e ieri. Tranciato un cavo Telecom: Problemi alla linea fissa Elisa Malacalza [elisa.malacalza@liberta.it](mailto:elisa.malacalza@liberta.it). Fino a dieci giorni fa non c'era la neve. Poi il termometro si è alzato come se fosse aprile (12 gradi a Natale) e la terra, prima gonfia d'acqua e poi cotta al sole, non ce l'ha fatta più: è franata sulla Statale 45 a Catribiasca di Ottone, spezzando in due per 19 ore il confine tra Emilia-Romagna e Liguria, tra Piacenza e Genova, tra Gorreto e Rocca Corvi, precisamente al chilometro 83+600. Dalla sera di Natale e per tutta la giornata di Santo Stefano, ieri, gli operai delle squadre Anas hanno lavorato per restituire la strada Statale 45 ai cittadini, senza farli avventurare sulla provinciale 685 di Valdaveto, sulla quale, ieri, per evitare ulteriori problemi, la Provincia ha disposto comunque uno spargimento ulteriore di sale. La strada Statale 45, la sera di Natale, era stata infatti completamente invasa da tronchi d'albero e fango, sassi, detriti. Per fortuna non transitava in quel momento nessuno, altrimenti sarebbe stato un disastro, spiega il sindaco di Ottone Federico Beccia. Nella notte l'intervento è stato difficilissimo, quasi impossibile, soprattutto perché la frana era ancora in movimento e gli scricchiolii degli alberi sradicati inquietanti. A distanza di meno di 24 ore comunque la Statale 45 è stata poi riaperta, prima a senso unico alternato e poi completamente. Il ripristino della viabilità a meno di 24 ore dall'evento è stato reso possibile dall'immediato intervento delle strutture operative del servizio di protezione civile, carabinieri, vigili del fuoco, polizia locale, Anas, Telecom, e il comune di Ottone (in particolare il sindaco Federico Beccia e il consigliere Fabio Bardini) e Provincia di Piacenza, spiega una nota diffusa dalla Prefettura. Costante l'aggiornamento del sindaco Beccia, sul posto con i carabinieri guidati dal maresciallo Luigi Ciulla: Nell'ambito dei lavori di ripristino della Statale 45 si è per forza dovuto tranciare un cavo della linea telefonica fissa, ha annunciato ieri il primo cittadino, facendo il conto dei disagi. Pertanto alle zone potrebbero avere difficoltà di linea almeno fino alla giornata di oggi. Alcuni cittadini hanno ringraziato gli operai e le forze dell'ordine al lavoro nei giorni di festa. Altri hanno sottolineato come la segnaletica di avviso fosse quasi completamente assente. La frana massiccia tra Gorreto e Rocca Corvi sulla Statale 45: sradicati gli alberi. Operai Anas al lavoro -tit\_org- Terra, pietre e tronchi bloccano la 45 - Frana a Catribiasca Statale 45 interrotta per 19 ore a Ottone

## Giglio d'oro alla Protezione Civile e d'argento a Dante Zaccarelli

[Redazione]

Giglio d'oro alla Protezione Civile e d'argento a Dante Zaccarelli ARGELATO In occasione del concerto di Natale, il sindaco Claudia Muzic ha premiato i cittadini e le associazioni meritevoli con le benemerenze civiche Giglio d'Oro e d'Argento 2019 che è stato attribuito a Dante Zaccarelli co-fondatore nel 1964 dell'azienda O.Z. s.n.c., che ha contribuito alla crescita economica del territorio argelatese. Dirigente di spicco nella CNA di Bologna, Dante Zaccarelli si dedica oggi con generosità alla comunità, con impegno in diverse realtà, tra cui il centro sociale Villa Bea trice. Il sindaco ha poi consegnato il premio Giglio d'oro all'Associazione Volontari di Protezione Civile "Riolo" per lo straordinario lavoro, preparazione e professionalità dimostrati in occasione dell'alluvione del 2 febbraio e per il concreto e costante impegno profuso negli anni per la nostra comunità da parte dei volontari che investono generosamente il loro tempo in favore degli altri. L'istituzione dei Premi "Giglio d'oro" e "Giglio d'argento" rappresenta la volontà dell'Amministrazione Comunale di valorizzare lo spirito della comunità locale e riconoscere formalmente il merito dei cittadini, su proposte di concessione inviate dai cittadini. I riconoscimenti consegnati dal sindaco Claudia Muzic I volontari e l'imprenditore impegnati per la collettività -tit\_org- Gigliooro alla Protezione Civile e argento a Dante Zaccarelli

La situazione in via Colombo

## Area container, riduzione graduale

[Lucia Gentili]

La situazione in via Colombo TOLENTINO Il termine del 31 dicembre per ridurre l'area container da tre blocchi a uno non era perentorio, ma indicativo. Per fine anno nessuno deve fare le valigie e andare fuori. E' il sindaco di Tolentino Giuseppe Pezzanesi a spiegare la situazione dell'area container, in via Colombo. Negli ultimi mesi abbiamo fatto i colloqui con le famiglie per informarle che c'è comunque la volontà di ridurre in maniera graduale, nel corso del 2020, il villaggio. Le persone resteranno nei moduli il tempo necessario alla consegna degli alloggi, dato che ad esempio quelli della Rancia dovrebbero essere pronti per primavera. Tre mesi fa l'amministrazione aveva comunicato di avere l'intenzione di mantenere la sola area 3 per giungere, compatibilmente con le esigenze di alloggio delle famiglie, allo smantellamento quasi totale del villaggio, cercando di mantenere una unità, in caso di emergenze. Nessun ospite tra quelli con scheda E - aveva specificato - lascerà l'area container fino all'ultimazione di Bor go la Rancia prevista per la prossima primavera, mentre, per le altre persone, con il supporto del contributo di autonoma sistemazione, si andranno a reperire alloggi alternativi. Che però evidentemente, in periodi come questo, mancano. Nei moduli attualmente ci sono circa 270 persone, di cui quasi un terzo di nazionalità italiana e il resto straniera (senegalesi, marocchini e dell'area balcanica, come Serbia, Macedonia, Albania), in una convivenza forzata, partita il 15 gennaio 2017, dopo aver perso casa durante il sisma. Sabato il Rotary di Tolentino ha offerto loro il pranzo di Natale, con i piatti tipici. Tra gli abitanti dei container, alcuni hanno presentato domanda per gli appartamenti sostitutivi delle Sae (scheda Aedes E, danni pesanti), altri invece non hanno diritto all'alloggio sostitutivo (scheda B, danni lievi). Poi ci sono alcuni casi particolari: non terremotati, ma in difficoltà economica e abitativa, E c'è anche il 58enne agli arresti domiciliari che ad ottobre aveva ferito con un coltello da cucina il vicino di stanza (o meglio, di modulo) 43enne per questioni di gelosia verso una donna. Il Comune, in accordo con la Compagnia dei carabinieri, aveva trovato all'agredito una sistemazione provvisoria, per non fare incontrare i due nei bagni comuni o lungo il corridoio. Lo stato di emergenza è stato prorogato al 31 dicembre 2020 - continua Pezzanesi - e anche il Cas ci sarà, ma non durerà in eterno. Stiamo cercando di preparare le persone anche a questo, soprattutto per chi ha una casa con esito B, danni lievi. Dopo le feste attiveremo un ufficio per l'autocertificazione: in base alla nuova ordinanza sul Cas della Protezione civile, i nuclei beneficiari dovranno presentare al Comune una dichiarazione in cui si attesti la permanenza del diritto al beneficio. Lucia Gentili Il sindaco fa chiarezza: il termine del 31 dicembre era indicativo, le persone resteranno nei moduli fino alla consegna degli alloggi I NUMERI Nei moduli ci sono circa 270 persone, per un terzo italiani e il resto stranieri -tit\_org-

**Scossa nella notte Il terremoto non ci abbandona mai***[Redazione]*

Scossa nella notte Il terremoto non ci abbandona mah RUMINATA Dal terremoto di fine ottobre 2016, qui ci sono state sempre scosse di assestamento. Insomma, il terremoto non ci lascia mai. Nemmeno nei giorni di festa. Sono state queste le parole usate dalla vice sindaca di Ruminata, Ilenia Grandoni, per commentare la scossa di magnitudo 3.3, registrata alle 4.17 di ieri con epicentro a 2 chilometri da Fiuminata. Grandoni non era in paese, ma sa che la scossa è stata avvertita. Aveva una profondità importante, di 63 chilo metri. Oggi abbiamo fatto un giro con la protezione civile ha detto -, abbiamo cercato di vedere se c'erano esigenze particolari. Abbiamo visto che non ci sono stati danni. Sono vicino ai cittadini marchigiani - ha scritto su Facebook Francesco Acquaroli, candidato alla presidenza della Regione - che hanno vissuto nuovamente l'incubo del terremoto e che dopo três anni fanno ancora i conti con una ricostruzione ferma al palo. -tit\_org-

## Tragedia: tre morti sul Gran Sasso = Traditi dalla montagna: tre morti sul Gran Sasso

*Due giovani di 25 e 28 anni e una 48enne precipitano sul Corno Grande Sono un'escursionista teramana e due giovani alpinisti della Valle Peligna*

[Diana Pompetti]

Tragedia: tre morti sul Gran Sasso Due giovani di 25 e 28 anni e una 48enne precipitano sul Corno Grande Tre vittime poche ore sul Gran Sasso: hanno perso la vita Franca Di Donato (in alto), escursionista 48enne di Isola, travolta dalla neve mentre faceva un'ascesa sul Corno Grande, gli alpinisti di Corfinio Andrea Antonucci, 28 anni (nella foto al centro) e Ryszard Barone, 25 anni, precipitati in cordata. ALLE PAGINE 2 Traditi dalla montagna tre morti sul Gran Sasso Sono un'escursionista teramana e due giovani alpinisti della Valle Peligna di Diana Pompetti PIETRACAMELA I numeri, impietosi e tragici, a raccontare altri morti sul Gran Sasso. Tre in poche ore. Tutta gente esperta: la donna di Isola appassionata di cime e solitarie, i due giovani amici di Corfinio, nella Valle Peligna, preparati alpinisti. Si chiamavano Franca Di Donato, 48 anni, Ryszard Barone, 25 e Andrea Antonucci, 28. Le loro vite si sono incrociate per l'ultima volta sulle vette del Gran Sasso, a scandire la cronaca di una giornata che doveva essere di festa ma che è diventata di lutto e disperazione. Un altro giorno di morte sulle montagne abruzzesi dopo quello di appena un mese fa con le tre vittime sulla Maiella e una quarta sul Camicia. Incidenti diversi avvenuti in poco meno di 24 ore in zone poco distanti l'una dall'altra: i due alpinisti precipitati ieri mattina sulla cima orientale del Gran Sasso mentre erano in cordata; la donna nella giornata di Natale su un sentiero che porta al Corno Grande con il corpo ritrovato alle prime ore di ieri nel vallone dei Ginepri. A cadenzare i recuperi l'opera continua degli uomini del Soccorso Alpino e Speleologico d'Abruzzo che ieri avevano appena ritrovato il corpo della donna quando è arrivato l'allarme per il secondo incidente. I due alpinisti di Corfinio erano arrivati la sera di Natale per dormire nel rifugio Franchetti con altri due esperti alpinisti di Pescara e Avezzano. La sveglia presto e poi in cordata, due a due, per un via che probabilmente avevano già fatto altre volte. Un itinerario alpinistico sulla cima orientale del Gran Sasso, legati tra loro a due a due in cordate separate. Legati in conserva, in progressione spiegano gli esperti del Soccorso. Un attimo e per i due aquilani è stata la fine: il perché è ancora da accertare, forse un appiglio mancato, forse il ghiaccio. Sono precipitati per circa un migliaio di metri fino alla base della Ferrata Ricci a circa 2600 metri, davanti agli occhi degli altri due nella cordata diversa: sono stati proprio loro, M.A.B., 25enne di Avezzano, esperto del Soccorso, e G.V., 40 anni del Pescara, a dare l'allarme. I soccorsi sono stati immediati visto, tra l'altro, che soccorritori ed elicottero erano in zona proprio perché da poco si era concluso il recupero della 48enne di Isola del Gran Sasso. Franca Di Donato, esperta escursionista, iscritta al Cai di Castelli e attiva nella Protezione civile. Appassionata di montagna, delle escursioni in solitaria e degli sport estremi. Il giorno di Natale aveva raggiunto la zona dei Prati di Tivo con il suo camper e si era incamminata in solitaria per raggiungere la vetta del Corno Grande: l'hanno ritrovata nel vallone dei Ginepri a circa 2600 metri d'altezza, forse travolta da un distacco nevoso. A dare l'allarme i familiari di Isola che l'aspettavano per il pranzo di Natale. Hanno provato a chiamarla sul cellulare, inutilmente. Le ricerche sono scattate nel pomeriggio di Natale con l'elicottero dell'aeronautica militare che nella notte tra il 25 e il 26 ha sorvolato la zona dall'alto mentre le squadre dei soccorritori, insieme a pompieri e carabinieri, l'hanno cercata a terra. I corpi sono stati trasportati all'obitorio dell'ospedale di Teramo: il pm di turno, Greta Aloisi, non ha disposto le autopsie. due amici erano in cordata e sono scivolati sulla cima orientale: trovati alla base della ferrata Ricci Franca Di Donato era un'appassionata di motociclismo

o -tit\_org- Tragedia: tre morti sul Gran Sasso - Traditi dalla montagna: tre morti sul Gran Sasso

## **Protezione civile e Ketra, doni in Pediatria**

[Serena Colecchia]

Protezione civile e Ketra, doni in Pediatria Vasto. Visita ai piccoli pazienti dell'ospedale San Pio. L'artista vástese: è straordinario ed emozionante. Visita a sorpresa per i piccoli pazienti del reparto di pediatria dell'ospedale San Pio di Vasto. La Protezione civile Arcobaleno di San Salvo con Babbo Natale e le unità cinofile, insieme all'ospite di eccezione Fabio Clemente in arte Ketra, 33 anni, disc jockey e produttore discografico di Vasto, hanno portato, la mattina della vigilia di Natale, doni e sorrisi per i piccoli ricoverati. I bimbi hanno potuto accarezzare da vicino anche gli amici a quattro zampe, che sono stati spesso impegnati nella ricerca di persone disperse o in occasioni di terremoti. Vogliamo ringraziare di cuore, affermano i responsabili della Protezione civile Arcobaleno, il cantante e produttore Fabio Clemente per la sua disponibilità e umanità per iniziative di questo genere, il reparto di Pediatria dell'ospedale e la direzione sanitaria del San Pio per aver accettato con entusiasmo la nostra proposta. Donare qualche minuto del proprio tempo per alleviare il dolore di chi sta soffrendo, ha dichiarato Ketra, è qualcosa di emozionante e straordinario. Serena Colecchia La consegna dei doni in una corsia della Pediatria. I volontari dell'Arcobaleno con l'artista Ketra -tit\_org-

## Intervista a Dario Nanni - Il Decreto sisma non determinerà il cambio di passo

[Pierfrancesco Simoni]

U Decreto sisma non determinerà il cambio di passoario Nanni è in presidente dell'Ordine provinciale degli architetti ed ex presidente del Cai. Nessuno meglio di lui può analizzare le criticità post sisma e tracciare la strada per un rilancio. Architetto, a che punto siamo con la ricostruzione post sisma? Spiace dirlo, ma mai avremmo immaginato di trovarci a quasi tre anni mezzo dal sisma così in "alto mare"; sia la ricostruzione privata che quella pubblica segnano il passo, con una bassissima quantità di cantieri aperti. Quai è stato il ruolo degli architetti durante i primi giorni dell'emergenza? Fin dai primi momenti dopo l'evento del 24 agosto si è attivata la rete dei presidi di Protezione civile del Consiglio nazionale degli Architetti che copre tutta Italia attraverso gli ordini provinciali; ricordo che la notte del sisma mi trovavo nella mia casa paterna a Spelunga, in un edificio con pesanti murature del '500 e lì fui raggiunto telefonicamente, all'alba, da Walter Baricchi coordinatore nazionale della rete di Protezione civile degli architetti, con cui fu fatto un primo quadro generale della situazione e si attivarono le prime operazioni di coordinamento degli architetti per le verifiche i sopralluoghi e la schedatura dei danni degli edifici. Qual è l'impegno attuale? Gli architetti, oltre a contribuire e vario titolo nel processo per una migliore definizione di tecniche, metodologie e procedure da applicare nel difficile percorso della ricostruzione, sono soprattutto impegnati all'interno della Rete delle professioni tecniche, insieme ai professionisti della ricostruzione, fornendo alla pubblica amministrazione una mole enorme di precise indicazioni atte a migliorare il complesso e lacunoso quadro normativo. Come giudica il Decreto sisma? La recente conversione del Decreto sisma, non produrrà alcun cambio di passo nel lentissimo andamento della ricostruzione; nessuna criticità è stata risolta nel Decreto, nonostante le precise e puntuali segnalazioni che i professionisti hanno evidenziato già nel testo originario. L'introduzione, poi, della tanto esaltata "autocertificazione" del professionista, descritta come capace di produrre "una svolta" nelle pratiche di ricostruzione, non funziona in quanto questa ulteriore e rilevante responsabilità, di nuovo in capo ai professionisti, risulta impraticabile in alcuni casi e di problematica attuazione in altri. Lei è originario dell'Arquatano, quale futuro immagina per questa terra martoriata dal terremoto? Spesso mi soffermo a pensare al futuro di questi territori e a quello che ne sarà dei tanti insediamenti montani dell'Arquatano o di altri Comuni che hanno segnato con secoli di storia questo territorio, ma non riesco a delineare un quadro preciso. L'unica cosa che purtroppo si fa sempre avanti nella mia mente è la frattura operata dal sisma, tra il "prima" e il "dopo"; ci saranno paesaggi, insediamenti, luoghi, storie e persone collocate per sempre nel "prima" e altri che apparterranno per sempre al "dopo"; questi due mondi non combaceranno mai più, ma auspico che con lo sforzo e l'impegno di tutti forse riusciremo a renderne accettabile la differenza. C'è un progetto che vorrebbe vedere realizzato per Arquatano? Il territorio di Arquatano così come altre realtà dell'entroterra appenninico viveva in una grave crisi generale già prima degli eventi sismici, pertanto ciò che auspico è che nella ricostruzione dei luoghi fisici, dell'economia e delle comunità ci sia chiara la consapevolezza che occorre applicare strategie globali che fondino la loro azione su visioni di insieme; questi paesi sono caratterizzati da un unicum eccezionale fatto di cultura, paesaggio, storia millenaria scritta in luoghi di rara bellezza seppur assai antropizzati. Lei ama la montagna, quale strada imboccare per rilanciare il turismo in quelle aree? rilancio della frequentazione della montagna, nelle sue varie forme, in modo consapevole e ambientalmente ed economicamente sostenibile può avere un futuro purché istituzioni ed enti preposti al governo de

Il territorio garantiscano l'ascolto, la giusta considerazione, il coinvolgimento con interazioni concrete di chi ancora abita questi luoghi o vi si è stabilito. Da ex presidente del Cai, cosa vuole dire a chi va in montagna o ha intenzione di avvicinarsi? Frequentare la montagna attraverso una delle sue molteplici discipline rappresenta molto di più che praticare una sana attività sportiva all'aria aperta. La frequentazione della montagna e il Cai come associazione di appassionati ci vengono da lontano, nella nostra provincia la Sezione Picena fu fondata nel gennaio del 1883 e da



allora ha sempre promosso e coordinato l'attività di montagna che è anche conoscenza cultura e attenzione alla educazione e formazione interiore, per dirla con uno slogan del Cai: "Benvenuti in un Club dove vivono grandi valori!".  
Pierfrancesco Simoni RIPRODUZIONE RISERVATA- Dario Nanni presidente dell'Ordine degli Architetti parla di ricostruzione Mai avremmo immaginato di trovarci ad oltre tre anni così in alto mare Si è creata una frattura tra prima e dopo. I due mondi non combaceranno più -tit\_org-

## Danni per il maltempo Pronta la richiesta dello stato di calamità

[Giuseppe Del Signore]

L'istanza formulata dal sindaco Simone Costanzo GIUSEPPE DEL SIGNORE Una richiesta di stato di calamità per risolvere le problematiche create dalla violenta ondata di maltempo che ha investito tutta la zona. È la richiesta formulata dal sindaco di Coreno Ausonio, Simone Costanzo, e indirizzata al prefetto di Prosinone, al presidente della Regione Lazio e all'agenzia di Protezione civile. Il primo cittadino ha evidenziato gli allagamenti di svariate case private e di numerosi terreni agricoli nonché il depauperamento delle strade comunali, comprensive delle griglie e dei canali di scolo, oggetto di pressione di veri e propri fiumi d'acqua che hanno reso disagiata e molto pericolosa la viabilità causando anche, in qualche caso dei danni alle automobili circolanti. La strada regionale denominata Taverna 50 che collega i territori di Ausonia e di Coreno a Santi Cosma e Damiano e a Minturno è stata chiusa al traffico dalle forze dell'ordine e dagli operatori dell'Astrai per lo straripamento del torrente Ausente in più punti e di conseguenza gli operai del Comune di Coreno hanno provveduto a chiudere anche le intersezioni che si immettevano su tale arterie dal nostro territorio. In località lagna, su una strada comunale, vi è stato un movimento franoso di terriccio e sassolini prontamente arginato - prosegue il primo cittadino - Inoltre sono stati piegati e con i rami spezzati innumerevoli alberi, diversi segnali stradali e alcuni pali della pubblica illuminazione. Per tutte queste ragioni Simone Costanzo ha chiesto con fermezza che vengano adottate tutte le iniziative necessarie per avviare il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Le principali criticità: allagamenti di case e di terreni agricoli oltre ai problemi causati alle strade -tit\_org-

## I volontari della protezione civile hanno bisogno di aiuto concreto

[Redazione]

I volontari della protezione civile hanno bisogno di aiuto concreto Il consigliere comunale Umberto Raschi preoccupato dalla minaccia di dimissioni Sulla vicenda degli attuali 14 membri della protezione civile di Sarzana che in una lettera indirizzata al comune sostengono di non riuscire a garantire a partire del primo gennaio nessun servizio di protezione civile, allerte comprese in mancanza di un vostro immediato riscontro a quanto più volte richiesto rispetto a gestione e potenziamento ha preso posizione I consigliere comunale di Italia Viva Umberto Raschi. Apprendo con grande preoccupazione la notizia delle possibili dimissioni in massa dei volontari della protezione civile di Sarzana - afferma Raschi - la loro lettera è un grido di aiuto di chi quotidiana mente dedica tempo e impegno al servizio della comunità e in cambio riceve solo promesse e parole vuote dall'amministrazione. Servono risorse e nuove volontari, l'assessore Torri spera che ci siano tante domande per la selezione. Non è assolutamente sufficiente, serve attivarsi concretamente per garantire questo servizio per la nostra comunità. Rivolgo un appello ai volontari già attivi, prima di tutto grazie per quello che fate; tenete duro. Soprattutto in questi periodi difficili dal punto di vista climatico e meteorologico, come sfortunatamente abbiamo notizia quasi tutti i giorni. Sapere che voi ci siete permette a tanti di essere più sereni, soprattutto per chi, come me, vive in zone già colpite in passato da gravi calamità naturali. Da parte del comune di Sarzana non c'è alcuna presa di posizione ufficiale. Da quanto filtrato si fa però presente che c'è la volontà del comune di investire sulla Protezione civile come conferma il recente bando approvato che prevede 25 volontari in più. Inoltre che gli attuali 14 volontari sono stati negli ultimi mesi trasferiti nella nuova sede, è stato acquistato vestiario e sono state organizzate diverse manifestazioni quindi questo importante settore non è, a giudizio del comune, trascurato. Inoltre viene fatto presente che c'è tranquillità nella gestione delle emergenze visto che sia internamente che esternamente ci sono le risorse per le eventuali necessità della cittadinanza. Umberto Raschi - tit\_org-

## **Appartamento in fiamme Famiglia in vacanza salva**

[Ma.ie.]

Tragedia sfiorata intorno alle 20 di ieri in via Ballestra, a Grottammare, dov'è andato a fuoco un appartamento al secondo piano della palazzina contraddistinta dal civico 33, a ovest del sottopasso ferroviario. I proprietari, residenti a Milano, erano arrivati proprio ieri per trascorrere gli ultimi giorni dell'anno in riva all'Adriatico. A generare l'incendio, che ha distrutto l'abitazione, è stato uno scaldaletto elettrico. Quando i proprietari se ne sono accorti, hanno cercato di spegnere le fiamme con secchi di acqua, ma non c'è stato nulla da fare. A quel punto, moglie e marito con il bambino si sono messi in salvo scendendo sulla strada ed hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Sul posto i pompieri del distaccamento di San Benedetto con due autobotti e un'auto scala. Sono stati momenti difficili. Chiuso l'impianto del gas metano per evitare possibili rischi esplosione. Le famiglie residenti nella palazzina hanno abbandonato gli appartamenti. Il fumo denso ha invaso tutto i locali del fabbricato e anche le case adiacenti. Immediatamente è accorso anche il personale della protezione civile di Grottammare che ha sbarrato la viabilità su via Ballestra e tenuto lontani i curiosi che hanno invaso le strade adiacenti. Per gli accertamenti sono intervenuti i carabinieri della locale stazione. ma. ie. -tit\_org-

## Tre morti in poche ore sul Gran Sasso = Natale tragico sul Gran Sasso: tre morti

*Trovata senza vita l'isolana dispersa dal 25, precipitati dal Paretene due giovanissimi scalatori aquilani*

[Roberto Almonti]

Tre morti in poche ore sul Gran Sasso. Trovata senza vita l'escursionista dispersa, due giovanissimi scalatori precipitano dal Paretene. Il Natale tragico sul Gran Sasso: tre morti. Trovata senza vita l'isolana dispersa dal 25, precipitati dal Paretene due giovanissimi scalatori aquilani. PRATI DI TIVO - Il sole rende caldo e anomalo questo Natale sul Gran Sasso ma al tempo stesso inganna, nascondendo insidie lungo canaloni e ferrate che sono state fatali per tre persone. Franca Di Donato, isolana di ferro, 49 anni da compiere tra qualche giorno, e due amici poco più che ventenni, Ryszard Barone di 25 e Andrea Antonucci di 28, entrambi di Corfinio dell'Aquila, sono altri tre appassionati della montagna che sulla montagna hanno lasciato la vita. Non hanno resistito all'attrazione di salire in quota con corde e ramponi, nonostante lassù chiunque, e non solo chi sa tanto di montagna, raccomanda di restare a casa o di guardarlo dai Prati del Gran Sasso. E' molto probabile che a diversa quota, le due tragedie abbiamo una comune origine: le chiamano "lastre ventate", sono impossibili da percorrere o attraversare. Si formano per effetto del vento che spira gelido e ghiaccia anche il leggero strato di pioggia o di nevischio, sul quale accumula poi la neve, nemmeno tanta. Tra i due strati non c'è coesione e metterci sopra gli scarponi significa mettere i piedi su una saponetta. GLI INCIDENTI. La esperta escursionista di Isola del Gran Sasso, attivissima nella Protezione Civile locale, iscritta al Cai di Castelli, decine e decine di arrampicate alle spalle, amante delle salite solitarie, la mattina di Natale avrebbe voluto raggiungere la vetta del Como Piccolo. Era d'accordo che una volta su, avrebbe mandato un messaggio a casa. Non è mai arrivato. L'hanno ritrovata dopo un pomeriggio e una notte di ricerche, nel vallone dei Ginepri, a quota 2.600 metri. Ryszard e Andrea erano legati con la corda di arrampicata. Hanno trascorso la sera di Natale al Rifugio Franchetti, assieme ad altri due amici di Pescara e Avezzano. Quando ieri mattina si sono svegliati, hanno trovato aria tersa e sole alto e si sono mossi con un leggero ritardo, attorno alle 9. Si sono diretti subito alla Ferrata Ricci, verso la verticale dell'Anticima, pieno Paretene del versante teramano. Non sono nemmeno riusciti ad arrivarci alla Ferrata, sono scivolati dopo qualche centinaio di metri e sono volati giù, fino a circa 1.700 metri di quota. Gli amici, in quota, hanno potuto solo pregare per loro, terrorizzati da quanto era accaduto. I SOCCORSI. Gli uomini del Corpo nazionale di soccorso alpino, provenienti dalle vicine stazioni di Teramo, L'Aquila e Pescara hanno affrontato due giorni tremendi. Le condizioni proibitive del fondo su cui si muovevano sono state aggravate dall'oscurità. Le squadre sono state elitrasportate nel tardo pomeriggio di Natale a quota 2.800 metri da un velivolo dell'Aeronautica Militare, decollato da Poggio Renatico nel Ferrarese, in grado di volare di notte grazie alle strumentazioni e ai visori dei piloti. Ma non essendoci chiarore di luna, è stato ugualmente difficoltoso cercare e allo stesso tempo difendersi da eventuali scarichi di neve o rocce ed evitare di muoversi su quelle stesse lastre che hanno tradito prima Franca e poi i due giovani amici aquilani. La ricerca è stata completata, purtroppo con il ritrovamento del cadavere della, Ø LUUU LU Il corpo senza vita era in fondo al vallone dei Ginepri e probabilmente, considerati quota e posizioni, la tragedia si era consumata già nella prima mattinata di Natale. La 48enne teramana aveva raggiunto con il Camper la "Laghetta" e Cima Alta da dove poi si era mossa di buon'ora come aveva fatto tantissime altre volte. La salma è stata recuperata dal Cnsas e riportata a valle: da qui il carro funebre l'ha trasferita al Mazzini. Il magistrato di turno non ha ritenuto necessario sottoporla ad esame autoptico e l'ha riconsegnata ai familiari per la sepoltura. Restano invece a disposizione i corpi dei due ventenni arrampicatori aquilani. Il trasferimento dalla parete ai Prati Bassi attorno all'hotel Miramonti è stato completato verso le 13:30 di ieri, con un elicottero del 118 decollato dall'aeroporto Liberi di Pescara. In zona i mezzi delle pompe funebri hanno provveduto a spostare i feretri in ospedale, a Teramo. Soltanto quest'oggi si saprà se il pm deciderà se eseguire o meno le autopsie. I PRECEDENTI. Intanto già nel pomeriggio di ieri ha ricevuto la relazione dei carabinieri della stazione di Pietracamela e del nucleo della

Compagnia di Teramo che coordinano le indagini sulle due tragedie. Il bilancio di questo dicembre che sta per finire purtroppo allunga la liste dei decessi in parete. Sono quattro le vittime con la morte di Matteo Martellini, di Città Sant'Angelo, lo scorso 1 dicembre, cinque se si aggiunge anche il decesso in parete, per un attacco cardiaco, del 52enne di Ovindoli, Fabio Liberatore, a metà settembre. Roberto Almonti LASTRE KILLER E probabile che le due tragedie abbiamo una comune origine: le "lastre ventate", impossibili da percorrere o attraversare LE VITTIME Franca Di Donato, isolana di 49 anni, Ryszard Barone di 25 e Andrea Antonucci di 28, entrambi aquilani Gli uomini del soccorso alpino durante l'intervento sul Gran Sasso Franca Di Donato Andrea Antonucci Ryszard Barone -tit\_org- Tre morti in poche ore sul Gran Sasso - Natale tragico sul Gran Sasso: tre morti

**Incidenti in Montagna: morti 2 alpinisti sul Gran Sasso, 3 vittime in poche ore**

*Tre le vittime nel giorno di Santo Stefano sul Gran Sasso: dopo la donna trovata morta, altri 2 alpinisti hanno perso la vita*

[Redazione]

Sono 3 le vittime nel giorno di Santo Stefano sul Gran Sasso: dopo la donna trovata morta, altri 2 alpinisti hanno perso la vita a seguito di una caduta. I tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo, insieme alle eliambulanze del 118 di stanza a Aquila e Pescara, stanno operando al di sotto del rifugio Franchetti e in prossimità della base della Ferrata Ricci. Sul luogo sono stati sbarcati due tecnici di elisoccorso del Soccorso Alpino e Speleologico.

**Meteo Umbria: Natale con temperature primaverili**

*Natale e Santo Stefano dal clima primaverile anche in Umbria, dove le temperature registrate dal Centro funzionale della Protezione civile hanno registrato in gran parte della regione valori superiori a 10 gradi*

[Redazione]

Natale e Santo Stefano dal clima primaverile anche in Umbria, dove le temperature registrate dal Centro funzionale della Protezione civile hanno registrato in gran parte della regione valori superiori a 10 gradi. Con punte che il 26 dicembre hanno raggiunto i 17 gradi, come nel caso di Umbertide, che diventa la città più calda. Da registrare anche i 16,5 gradi di Attigliano, nel ternano, i 14,8 di Orvieto e sempre nella zona i 15,9 della piccola località di Prodo. A Perugia capoluogo il termometro ha raggiunto i 14,3 gradi, a Terni i 12,6. Nelle altre città: Gubbio 13, Spoleto e Foligno 11, Città di Castello 11,5.



## Maltempo Emilia Romagna: livelli del Po sotto la soglia di criticità

[Redazione]

In Emilia-Romagna, i livelli del Po sono tornati al di sotto delle soglie di criticità, lungo quasi tuttaasta del fiume. Solo nei rami del delta si prevede ancora la permanenza oltre la soglia uno di criticità (ordinaria, colore giallo) sul Po di Venezia e oltre la soglia 2 (criticità moderata, colore arancione) sul Po di Goro (Ferrara). Lo fa sapereAipo (Agenzia interregionale per il fiume Po).Nell arco delle prossime 24-48 ore è previsto il ritorno a livelli inferiori alle soglie di criticità anche in questi tratti, che continuano ad essere monitorati dal personale Aipo, in collaborazione con enti e volontari di protezione civile, fino a completo ritorno alla criticità assente (colore verde). In particolare, sono stati contenuti e gestiti i fontanazzi che si sono riattivati nel corso di questa ulteriore piena.

**Paura nelle Marche, scossa di terremoto avvertita in provincia di Macerata [MAPPE e DATI]**

*Scossa di terremoto avvertita nelle Marche, in particolare a Fabriano, Matelica e Tolentino*

*[Redazione]*

Una scossa di terremoto è stata avvertita nella notte nelle Marche, in particolare a Fabriano, Matelica e Tolentino (dati Hai Sentito il Terremoto ): si è tratto di un evento magnitudo ML 3.3, avvenuto a 2 km nordest da Fiuminata (Macerata) alle 04:17:45, ad una profondità di 63 km. Il terremoto è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma. Non si segnalano danni a persone o cose.

**Terremoto Marche, Acquaroli: "La ricostruzione è una priorità assoluta"**

*"Sono vicino ai cittadini marchigiani che questa notte hanno vissuto nuovamente l'incubo del terremoto e che dopo tre anni fanno ancora i conti con una ricostruzione, pubblica e privata, ferma al palo"*

[Redazione]

Sono vicino ai cittadini marchigiani che questa notte hanno vissuto nuovamente l'incubo del terremoto e che dopo tre anni fanno ancora i conti con una ricostruzione, pubblica e privata, ferma al palo. Riconsegnare agli sfollati le proprie abitazioni e ricostruire i luoghi e la socialità dei borghi del nostro entroterra rimangono delle priorità assolute. La situazione rimane drammatica e l'ultimo decreto sisma del governo Pd-M5S non dà nessuna risposta concreta. Continueremo a batterci in ogni sede per restituire ai terremotati la dignità che meritano. Lo scrive su Facebook il deputato di Fratelli d'Italia e candidato alla Presidenza della Regione Marche, Francesco Acquaroli.

## Gran Sasso, morte tre persone

[Redazione]

Pubblicato il: 26/12/2019 12:21 Sale a tre il bilancio dei morti sul Gran Sasso dove, dopo la donna trovata morta, altri due alpinisti sono morti a seguito di una caduta. I tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo, insieme alle eliambulanze del 118 distanza a L'Aquila e Pescara, stanno operando al di sotto del rifugio Franchette in prossimità della base della Ferrata Ricci. Sul luogo sono stati sbarcati due tecnici di elisoccorso del Soccorso Alpino e Speleologico. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

## Incidente Roma, "Genovese andava troppo veloce, ragazze incaute"

[Redazione]

Pubblicato il: 27/12/2019 07:32Pietro Genovese al volante guidava con "imprudenza e imperizia" e "teneva unavelocità superiore al limite consentito di 50 Km/h". Lo scrive il gip di RomaBernadette Nicotra nell'ordinanza di custodia cautelare con la quale hadisposto gli arresti domiciliari per Pietro Genovese, indagato per omicidiostradale plurimo per l'incidente in cui sono morte investite le due 16enni Gaiae Camilla.Genovese - a cui era stato concesso un nulla osta temporaneo dal pm RobertoFelici per passare il Natale nella casa di famiglia in Umbria - - guidavainoltre senza tenere conto delle "condizioni della strada e del traffico (oranotturna, prossimità dell'intersezione con via Flaminia- scarsamenteilluminata - forte pioggia intermittente, intenso traffico pedonale eveicolare) così da non poter arrestare tempestivamente il veicolo a fronte diun ostacolo prevedibile".[INS::INS]Il 20enne, che a quanto si apprende sconterà gli arresti domiciliari nella casaa Roma, inoltre "si era messo alla guida dell'autovettura nonostante avesseassunto bevande alcoliche e nonostante in passato gli fosse stata già ritiratala patente di guida per violazioni del codice della strada. Questocomportamento dimostra noncuranza, se non addirittura disprezzo verso iprovvedimenti e i moniti dell'autorità amministrativa e di pubblica sicurezzaed è sintomo di una personalità incline alla violazione delle regole", affermainoltre Nicotra nel provvedimento. Secondo il giudice "sussiste l'esigenzacautelare per il concreto pericolo di reiterazione della condotta criminosa". "La personalità dell'indagato - si legge - lascia ragionevolmente presumere cheil medesimo non si scoraggi dall'usare comunque l'automobile per il solo fattodell'avere avuta ritirata la patente di guida. Sicché allo stato al fine dineutralizzare il pericolo concreto ed attuale di reiterazione di condotteanaloghe appare necessario limitare la libertà di movimento di Genovese, ilquale sebbene incensurato e di età giovane potrebbe mettersi alla guida diautovetture di amici o conoscenti anche senza patente e porre in esserecondotte gravemente colpose in violazione delle norme della circolazionestradale compromettendo così la propria e l'altrui incolumità".In ogni caso Genovese aveva tracce di droghe nel sangue che però non dimostranoche il giovane fosse alla guida sotto effetto di quelle sostanze. Per questo ilgip di Roma ha escluso l'aggravante dell'alterazione psicofisica dovuta all'usodi sostanze stupefacenti. Dai test effettuati all'ospedale Umberto I subitodopo l'incidente è stato riscontrato un tasso alcolemico dell'1,4 ma, comescrive il gip, "le sostanze stupefacenti riscontrate sebbene presenti benpotevano essere state assunte dal Genovese in epoca precedente". Le due vittime dal canto loro hanno attraversato la strada col semaforo rosso,tenendo una "condotta vietata, incautamente spericolata, così concorrendo allacausazione del sinistro mortale", scrive ancora il gip. "Nella ricostruzione diun incidente stradale, nella sua dinamica e nella sua eziologia, il giudice dimerito deve necessariamente tenere conto delle condotte dei singoli utentidella strada coinvolti - si legge nell'ordinanza - per accertarne leresponsabilità, determinare l'efficienza causale di ciascuna eventuale colpaconcorrente". "Alla luce di quanto accertato in questa prima fase - scrive ilgip - le due ragazze, in ora notturna, in zona scarsamente illuminata e conpioggia in atto" stavano "attraversando la carreggiata, scavalcando il guardrail, nel momento in cui il semaforo era fermo sulla luce rossa per i pedoni".Nell'incidente stradale mortale, scrive ancora il gip di Roma, ha influitoanche "un'illuminazione 'colposamente' insufficiente". Ma "una velocitàprudenziale e una condizione di sobrietà in rapporto alla prossimità di unattraversamento semaforico, all'insistenza di un affollato agglomerato urbano,di locali notturni assai frequentati soprattutto di sabato sera, di un asfaltobagnato per causa della pioggia, di una scarsa visibilità per causa diilluminazione 'colposamente' insufficiente, avrebbe, con ogni probabilità,permesso all'indagato di meglio controllare il veicolo mettendo in atto manovre di emergenza per arrestarlo davanti a ostacoli prevedibili". RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos.TweetCondividi su WhatsApp

## Terremoto nel maceratese

[Redazione]

Pubblicato il: 26/12/2019 07:05Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata registrata alle 4:17 a 2 km NE da Fiuminata (Macerata) nelle Marche, non lontano dal confine con l'Umbria. Un'altra scossa di magnitudo 2.0 si è verificata alle 6.20, a profondità 11.1Km, in zona 3 km a Sud di Velletri (Roma). [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

**Natale con temperature primaverili - Umbria**

*Natale e Santo Stefano dal clima primaverile anche in Umbria, dove le temperature registrate dal Centro funzionale della Protezione civile hanno registrato in gran parte della regione valori superiori a 10 gradi. (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

Natale e Santo Stefano dal clima primaverile anche in Umbria, dove le temperature registrate dal Centro funzionale della Protezione civile hanno registrato in gran parte della regione valori superiori a 10 gradi. Con punte che il 26 dicembre hanno raggiunto i 17 gradi, come nel caso di Umbertide, che diventa la città più calda. Da registrare anche i 16,5 gradi di Attigliano, nel ternano, i 14,8 di Orvieto e sempre nella zona i 15,9 della piccola località di Prodo. A Perugia capoluogo il termometro ha raggiunto i 14,3?gradi, a Terni i 12,6. Nelle altre città: Gubbio 13, Spoleto e Foligno 11, Città di Castello 11,5.

## Terremoto magnitudo 3.3 nel Maceratese - Cronaca - ANSA

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - ANCONA, 26 DIC - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata registrata alle 4:17 nelle Marche in provincia di Macerata, non lontano dal confine con l'Umbria. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 63 km di profondità ed epicentro a 2 km da Fiuminata e a 13 da Gualdo Tadino (Perugia). Non si segnalano danni a persone o cose.



**Incendio in ristorante cinese a Prato - Toscana**

*Sono terminate nel pomeriggio le operazioni dei vigili del fuoco per lo spegnimento di un incendio che a Prato ha distrutto un ristorante cinese nella zona di via Pistoiese. Le fiamme sono divampate all'alba e sono proseguite ore.*  
(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PRATO, 26 DIC - Sono terminate nel pomeriggio le operazioni dei vigili del fuoco per lo spegnimento di un incendio che a Prato ha distrutto un ristorante cinese nella zona di via Pistoiese. Le fiamme sono divampate all'alba e sono proseguite ore. Volute di fumo denso si sono levate nel cielo, mentre nei dintorni veniva udito il crepitio delle travi in legno e il rumore dei crolli. L'edificio presenta danni gravi e il tetto è crollato. Il ristorante è stato posto sotto sequestro per consentire gli accertamenti e stabilire le cause del rogo oltre che per verificare la presenza di eventuali irregolarità. Non viene esclusa la causa dolosa. Sul posto vigili del fuoco e forze dell'ordine.

## **Marche, terremoto di magnitudo 3.3 in provincia di Macerata**

*[Redazione]*

Roma, 26 dic. (askanews) Un terremoto di magnitudo 3.3 è stato avvertito alle 4.17 di questa mattina e registrato dai sismografi della sala operativa dell'Ingv. Epicentro a circa 2 km a nord est di Fiuminata, in provincia di Macerata al confine con Umbria. Al momento non si segnalano danni a persone o cose.

## Frana ad Ottone, entro sera verrà riaperta la Statale 45

[Redazione]

Approfondimenti Ottone, frana sulla Statale 45: si lavora per la riapertura 26 dicembre 2019 La Statale 45, dopo l'interruzione del 25 dicembre, in località Catribiasca, dopo la messa in sicurezza del versante interessato (occupato da molti tronchi d'albero e materiale litoide) da parte delle squadre Anas tuttora in azione, entro la serata del 26 dicembre sarà riaperta. Il ripristino della viabilità - si legge in una nota della Prefettura - a meno di 24 ore dall'evento è stato reso possibile dall'immediato intervento delle strutture operative del servizio di protezione civile, carabinieri, vigili del fuoco, polizia locale, Anas, Telecom, e il comune di Ottone (in particolare il sindaco Federico Beccia e il consigliere Fabio Bardini) e Provincia di Piacenza. E' tuttora agibile la viabilità alternativa sulla provinciale 685 della Valdaveto che consente di mantenere il collegamento ordinario tra le province di Piacenza e Genova e sulla quale l'Amministrazione provinciale ha ripetuto oggi lo spargimento di sale.

## Escursionista travolta dalla neve muore sul Gran Sasso

[Redazione]

Voleva salire in vetta al Corno Grande, ma una slavina l'ha travolta. Il suo corpo è stato ritrovato sul Gran Sasso dopo che i familiari ieri pomeriggio avevano lanciato l'allarme al 118 per il suo mancato rientro. Così è morta ieri Franca Di Donato, 49 anni, esperta escursionista rosetana. A provocare l'incidente, dicono gli esperti, è stato forse un distaccamento nevoso. Altri due ragazzi questa mattina sono in difficoltà nella zona mentre i soccorritori cercano di raggiungerli. Ci sono due ragazzi in difficoltà ora sul Gran Sasso. Sarebbero, secondo le prime informazioni dei soccorritori, che sono diretti al Paretone, sarebbero precipitati. Il ritrovamento della Di Donato è avvenuto dopo un'intera notte di ricerche, con l'aiuto dell'elicottero dell'aeronautica militare, che in volo notturno ha portato in quota le squadre di tecnici del soccorso alpino e speleologico abruzzese. Sono stati infatti ispezionati a piedi il ghiacciaio del Calderone e la zona sottostante al rifugio Franchetti. L'elicottero del 118, dalla base di Preturo e in volo da questa mattina all'alba, l'ha infine avvistata nel vallone dei Ginepri, a circa 2500 metri e ora sta provvedendo al recupero.

## Terremoto di magnitudo 3.3 fra Macerata e Perugia

[Redazione]

ROMA - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata registrata alle 4:17 nelle Marche in provincia di Macerata, non lontano dal confine con l'Umbria. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 63 km di profondità ed epicentro a 2 km da Fiuminata e a 13 da Gualdo Tadino (Perugia). Non si segnalano danni a persone o cose.

## Frana sulla 45 a Ottone, la Prefettura "Viabilità ripristinata entro sera"

[Redazione]

La prefettura di Piacenza rende noto che la strada Statale 45, dopo l'interruzione della serata 25 dicembre 2019, nel Comune di Ottone in località Catribiasca, al confine con la provincia di Genova, sarà riaperta in serata dopo la messa in sicurezza del versante interessato da una frana e dalla caduta di molti tronchialbero, grazie all'intervento delle squadre Anas entrate in azione. Il ripristino della viabilità a meno di 24 ore dall'intervento è reso possibile dall'immediato intervento delle strutture operative del servizio di protezione civile carabinieri, Vigili del Fuoco, Anas, Telecom, Amministrazione comunale di Ottone (in particolare il Sindaco Federico Beccia e il consigliere Fabio Bardini) e Provincia di Piacenza coordinate dalla Prefettura. E' agevole la viabilità alternativa sulla strada provinciale 685 della ValAveto, che consente di mantenere il collegamento ordinario tra le province di Piacenza e di Genova e sulla quale l'Amministrazione provinciale ha ripetuto lo spargimento di sale per scongiurare la formazione di ghiaccio nelle ore notturne.

## Orvieto, gli auguri del sindaco Tardani per le festività

[Redazione]

Il Sindaco di Orvieto, Roberta Tardani augura ai concittadini di trascorrere le Festività Natalizie e del Nuovo Anno all'insegna della serenità, della solidarietà e della tradizione che ci appartiene e che è un valore fondamentale dell'essere comunità. auspicio aggiunge è quello di provare ad allentare, per qualche giorno, le tensioni e le ansie del quotidiano, sia quelle individuali che quelle collettive ed impegnarci, tutti insieme, affinché questo periodo di festa sia il più sereno possibile; magari facendo un bilancio di come abbiamo vissuto l'anno che sta per finire per ritrovare nuovi stimoli e punti di coesione e guardare al nuovo anno con aspettativa di cose nuove e positive. Per me è il primo Natale da Sindaco di una città che amo molto. Come la amate tutti voi. Vorrei avere il modo di raccontarvi tutte le emozioni provate in questi primi di sei mesi di governo: tante, intense che mi hanno resa ancora più consapevole del privilegio che abbiamo noi orvietani di vivere in un luogo che il mondo guarda con ammirazione. Per questo vi rivolgo invito ad essere ancora più partecipi alla vita pubblica. Una partecipazione finalizzata esclusivamente a riscoprire il valore della nostra bellissima città e soprattutto utile a affrontare le criticità, che certamente esistono, con occhi positivi. Amo le feste natalizie e amo il valore della tradizione e quest'anno abbiamo iniziato ad abbellire la città con largo anticipo prosegue Roberta Tardani perché vorremmo che proprio nelle tradizioni si ritrovi il calore e il piacere di essere comunità. Desidero rivolgere un pensiero ai Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, Protezione Civile, uffici comunali che nelle scorse ore hanno affrontato i problemi creati dal maltempo con grandissima competenza. Saranno sempre loro a vegliare sulla sicurezza di noi tutti, per questo rivolgo loro un sentito ringraziamento da parte di tutta la cittadinanza e augurio di Buone Feste.